

30 Novembre – S. Andrea Apostolo

Nato a Betsaida, fratello di Simon Pietro e pescatore insieme a lui, fu il primo tra i discepoli di Giovanni Battista ad essere chiamato dal Signore Gesù presso il Giordano, lo seguì e condusse da lui anche il fratello Simone. I due fratelli lasciarono tutto di colpo quando arriva Gesù e dice loro: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". Troviamo poi Andrea nel gruppetto, con Pietro, Giovanni e Giacomo, che sul Monte degli Ulivi, "in disparte", interroga Gesù sui segni degli ultimi tempi. Dopo la Pentecoste si dice abbia predicato il Vangelo nella regione dell'Acaia in Grecia e subito la crocifissione a Patrasso. La chiesa di Costantinopoli lo venera come suo Patrono. (dal sito Santi e Beati)

CALENDARIO SETTIMANALE

- ✚ **Martedì 28:** Incontro Consiglio Pastorale Parrocchiale
- ✚ **Mercoledì 29:** Festa di tutti i Santi Francescani
- ✚ **Giovedì 30:** ore 20.30 *LECTIO DIVINA* in preparazione all'Avvento
- ✚ **Sabato 2/12** Colletta alimentare per le vie della Parrocchia
- ✚ **Domenica 3/12** - 1^a domenica di Avvento - Festa dell'Adesione dell'Azione Cattolica

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Vendramin Roberto di anni 69, Cappellato Donata di anni 78,
Annoni Anna di anni 87

La nostra comunità parrocchiale prega per questi fratelli e sorelle perché trovino in Dio un Padre che dona loro la vita eterna e si fa vicino ai familiari invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariocarcella.it

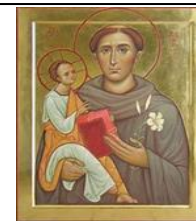
Facebook: www.facebook.com/arcellapp

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00 in cappella S. Francesco;

ss. Messe pre - festive: 18.00

ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 (ore 17.00 vespro) 18.00 - 19.30.

L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella

26 NOVEMBRE 2023 ANNO 3° N° 30

IL VANGELO DI DOMENICA 26 NOVEMBRE 2023

+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25, 31 - 46)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna".

Commento alla Parola da Ermes Ronchi

Una scena potente, drammatica, quel "giudizio universale" che in realtà è lo svelamento della verità ultima del vivere, rivelazione di ciò che rimane quando non rimane più niente: l'amore. Il Vangelo risponde alla più seria delle domande: che cosa hai fatto di tuo fratello? Lo fa elencando sei opere, ma poi sconfinava: ciò che avete fatto a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me! Straordinario: Gesù stabilisce un legame così stretto tra sé e gli uomini, da arrivare a identificarsi con loro: l'avete fatto a me! Il povero è come Dio, corpo e carne di Dio. Il cielo dove il Padre abita sono i suoi figli. Evidenzio tre parole del brano:

1) Dio è colui che tende la mano, perché gli manca qualcosa. Rivelazione che rovescia ogni precedente idea sul divino...

2) L'argomento del giudizio non è il male, ma il bene. Misura dell'uomo e di Dio, misura ultima della storia non è il negativo o l'ombra, ma il positivo e la luce...

3) Alla sera della vita saremo giudicati solo sull'amore (San Giovanni della Croce), non su devozioni o riti religiosi, ma sul laico addossarci il dolore dell'uomo...

La fede non si riduce però a compiere buone azioni, deve restare scandalosa: il povero come Dio! Un Dio innamorato che ripete su ogni figlio il canto esultante di Adamo: «Veramente tu sei carne della mia carne, respiro del mio respiro, corpo del mio corpo». Poi ci sono quelli mandati via. La loro colpa? Hanno scelto la lontananza: lontano da me, voi che siete stati lontani dai fratelli. Non hanno fatto del male ai poveri, non li hanno umiliati, semplicemente non hanno fatto nulla. Indifferenti, lontani, cuori assenti che non sanno né piangere né abbracciare, vivi e già morti (C. Péguy).

SOLENNITA' DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO

DALL'OMELIA DI PAPA FRANCESCO NELLA SOLENNITA' DI
GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Fratelli, sorelle, oggi il nostro Re dalla croce ci guarda *a braccia aperte*. Sta a noi scegliere se essere *spettatori o coinvolti*. Sono spettatore o voglio essere coinvolto? Vediamo le crisi di oggi, il calo della fede, la mancanza di partecipazione... Che cosa facciamo? Ci limitiamo a fare teorie, ci limitiamo a criticare, o ci rimbocchiamo le maniche, prendiamo in mano la vita, passiamo dal "se" delle scuse al "sì" della preghiera e del servizio? Tutti pensiamo di sapere che cosa non va nella società, tutti; parliamo tutti i giorni di che cosa non va nel mondo e anche nella Chiesa: tante cose non vanno nella Chiesa. Ma poi facciamo qualcosa? Ci sporchiamo le mani come il nostro Dio inchiodato al legno o stiamo con le mani in tasca a guardare? Oggi, mentre Gesù, spogliato sulla croce, toglie ogni velo su Dio e distrugge ogni falsa immagine della sua regalità, guardiamo a Lui, per trovare il coraggio di guardare a noi stessi, di percorrere le vie della confidenza e dell'intercessione, di farci servi per regnare con Lui. "Ricordati Signore, ricordati": Facciamo questa preghiera più spesso. Grazie.

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 3 Dicembre: al termine della messa delle ore 10.00, incontro laboratorio per la catechesi dell'iniziazione cristiana (2 - 3 - 4 - 5 elem.) con i genitori